

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



Area Formazione Ser.T

Seminario

Alcool e patologie alcool correlate:
l'attività della medicina territoriale ed
ospedaliera



31.05.2007
Fidenza

PROGRAMMA DIPENDENZE PATOLOGICHE

La Delibera della Giunta regionale n.722, del 7 marzo 1995 assegnava ai Ser.T. le seguenti funzioni/obiettivi:

- fornire a tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno problemi con l'alcol un punto di riferimento in grado di accogliere e di orientare i loro bisogni psico-fisici e socio-assistenziali;
- costituire una rete coordinata di servizi e risorse pubbliche, private e del volontariato in grado di rispondere ai molteplici bisogni psico-fisici e socio-assistenziali;
- aumentare la consapevolezza sui rischi connessi all'uso/abuso di alcolici tra la popolazione.

Legge 30 marzo 2001, n.125

Art.1. (Oggetto)

1. La presente legge reca norme finalizzate alla prevenzione, alla cura ed al reinserimento sociale degli alcoldipendenti, ai sensi della risoluzione del Parlamento Europeo del 12 marzo 1982 sui problemi dell'alcolismo nei paesi della comunità, della risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di consiglio, del 29 maggio 1986, concernente l'abuso di alcool, e delle indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità .

Legge 30 marzo 2001, n.125

Art. 2. (Finalità)

La presente legge:

- c) tutela il diritto delle persone, ed in particolare dei bambini e degli adolescenti, ad una vita familiare, sociale e lavorativa protetta dalle conseguenze legate all'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche;
- e) favorisce l'accesso delle persone che abusano di bevande alcoliche e superalcoliche e dei loro familiari a trattamenti sanitari ed assistenziali adeguati;
- g) favorisce l'informazione e l'educazione sulle conseguenze derivanti dal consumo e dall'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche;
- i) promuove la ricerca e garantisce livelli di formazione e di aggiornamento del personale che si occupa dei problemi alcool correlati;
- k) favorisce le organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro e le associazioni di auto-mutuo aiuto finalizzate a prevenire o a ridurre i problemi alcool correlati.

EQUIPE MULTIPROFESSIONALE

APPROCCIO MULTI-DIMENSIONALE

2 MEDICI PSICHIATRI

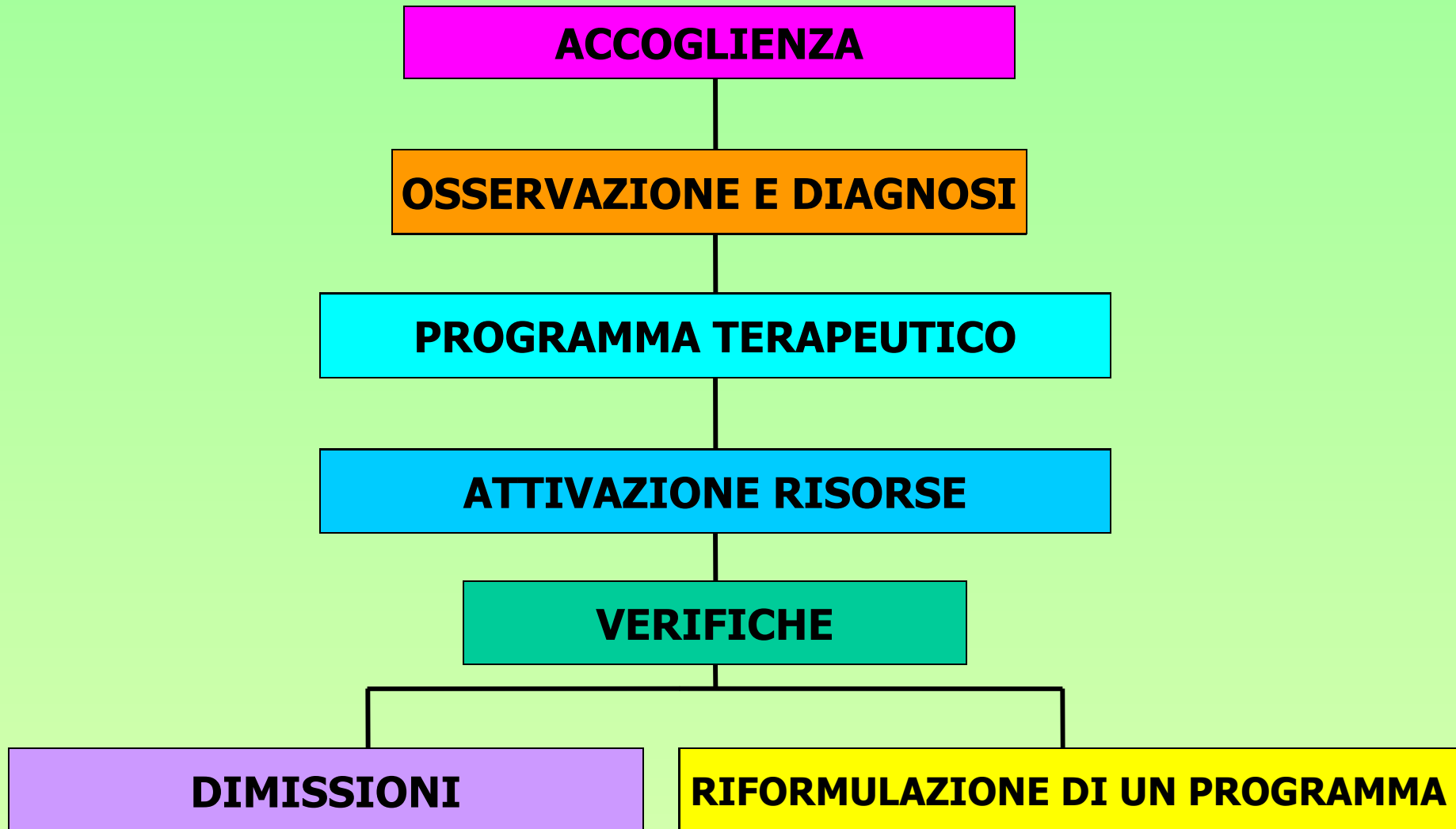
3 INFERMIERI

1 PSICOLOGO

1 ASSISTENTE SOCIALE

2 EDUCATORI PROFESSIONALI

ATTIVITA' del SERVIZIO



LAVORO IN EQUIPE

EQUIPE MULTIPROFESSIONALE

**AREA SANITARIA
MEDICI INFERMIERI**

**VISITE MEDICHE
TERAPIE
ACCERTAMENTI CLINICI**

CERTIFICAZIONE

PREVENZIONE SANITARIA

INFETTIVOLOGIA

**AREA PSICO
PSICOLOGO PSICHIATRA**

PSICODIAGNOSTICA

**PSICOTERAPIA
SOSTEGNO PSICOLOGICO
INDIVIDUALE, FAMILIARE
E DI COPPIA**

PSICOFARMACOLOGIA

**AREA SOCIO EDUCATIVA
ASS.SOCIALE ED. PROF.LE**

**COLLOQUI INDIVIDUALI
E FAMILIARI
INTERVENTI IN GRUPPO**

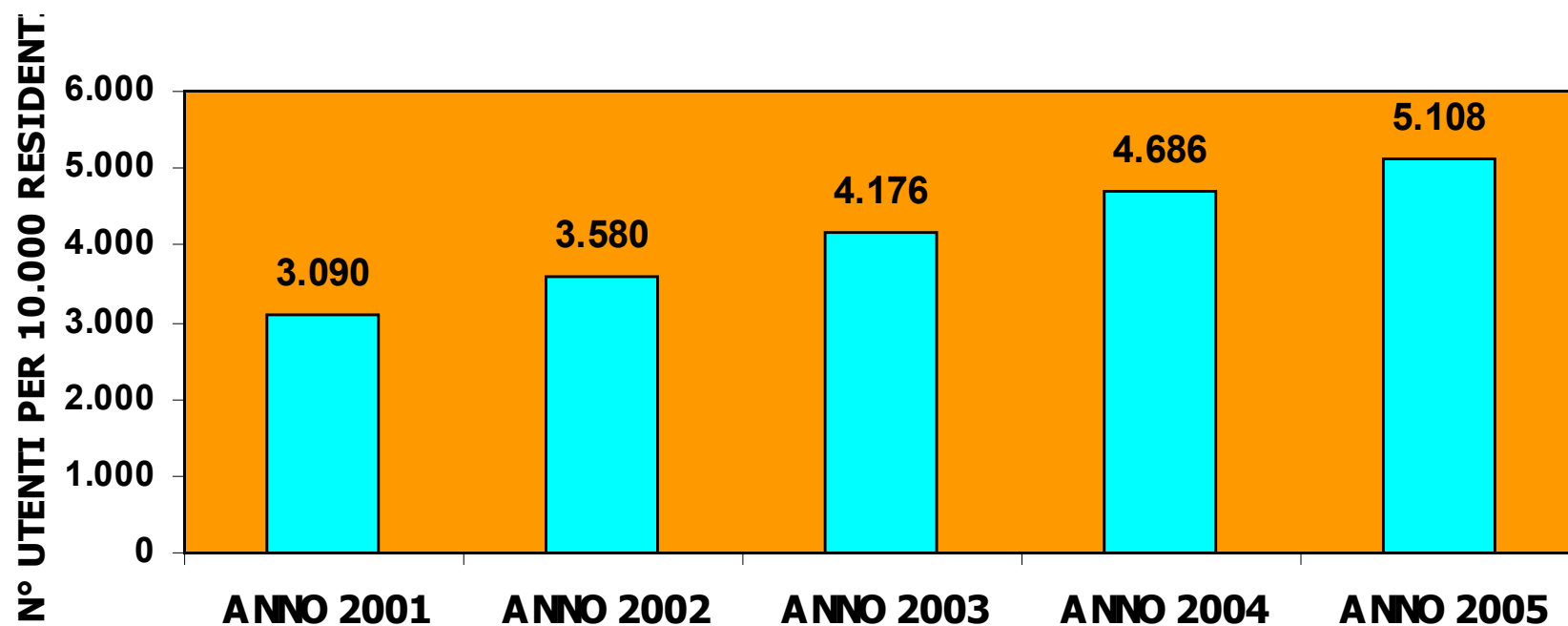
**AREA GIUDIZIARIA
PREFETTURA
UEPE
CARCERE**

RICHIESTE SOCIALI

PROGRAMMI RESIDENZIALI

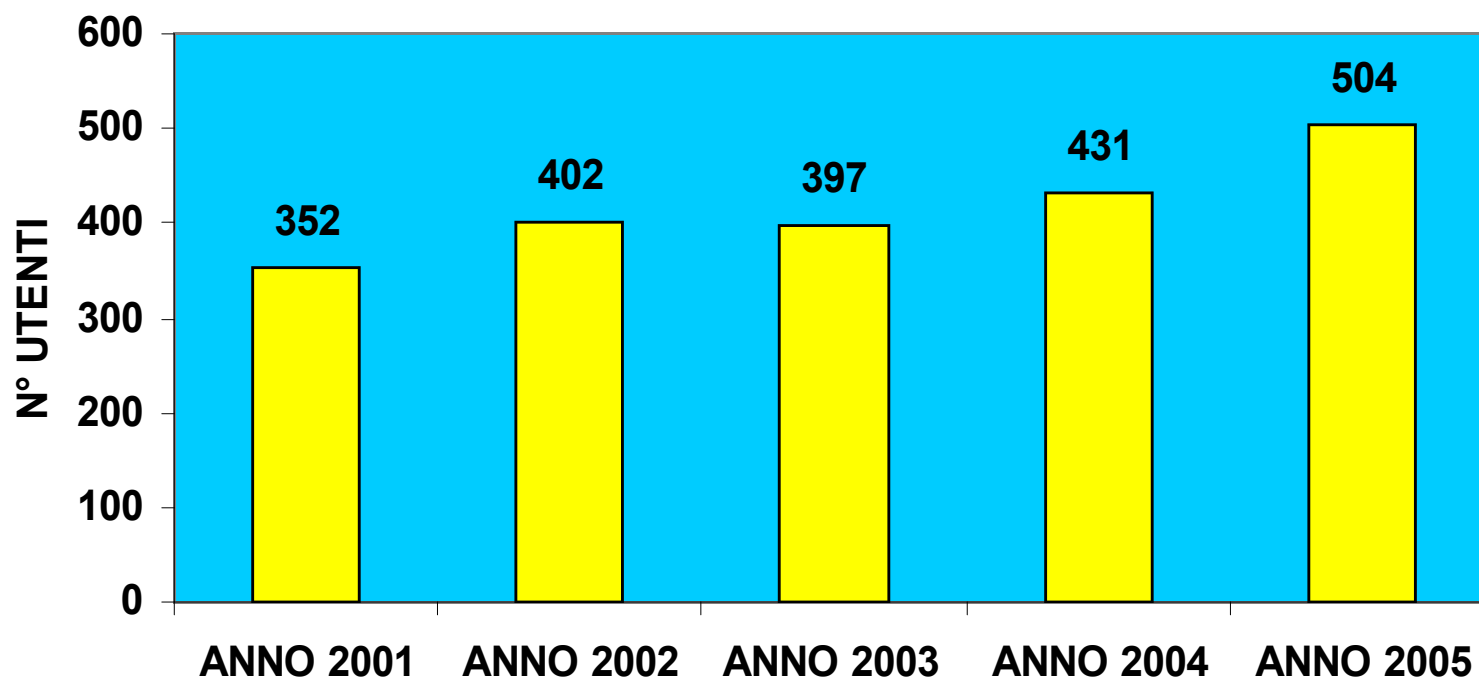
DATI EPIDEMIOLOGICI REGIONALI

UTENTI ALCOLDIPENDENTI IN CARICO



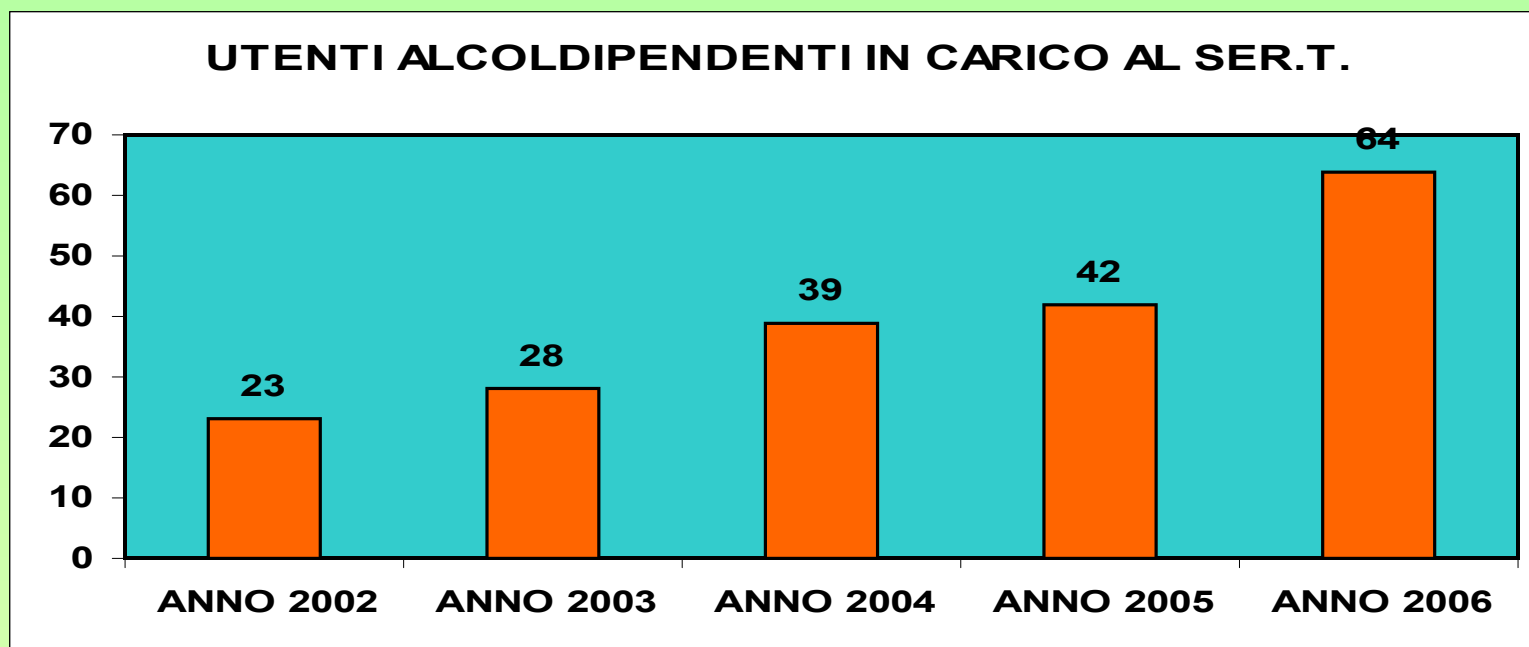
DATI EPIDEMIOLOGICI PROVINCIALI

UTENTI ALCOLDIPENDENTI IN CARICO



DATI EPIDEMIOLOGICI DISTRETTUALI

DAL 1992 AD OGGI IL SER.T. HA VISTO CIRCA 1.500 UTENTI CON PROBLEMATICHE LEGATE ALL'USO DI ALCOOL. ATTUALMENTE GLI ALCOLISTI IN CARICO AL SER.T. DI FIDENZA SONO 64 (60 ITALIANI-4 STRANIERI), INOLTRE 143 UTENTI IN CARICO SONO POLIASSUNTORI CON ALCOOL. NEL 2006 SONO STATI EFFETTUATI 3 INSERIMENTI IN COMUNITÀ TERAPEUTICHE.





INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI AUSL



- 2001: LA LEGGE 125/01 GIÀ ASSEGNAVA ALLA MEDICINA DEL LAVORO I COMPITI RIGUARDANTI LE PAC
- 2005/2007: INPUT REGIONALE PER COSTRUIRE PROTOCOLLI CONDIVISI SULLE PAC

• Alcool e lavoro

Finalità → Prevenzione e riduzione della problematiche alcool correlate negli ambienti di lavoro.

Obiettivi generali:

- ridurre i consumi di bevande alcoliche nella popolazione occupata e, di conseguenza, ridurre il rischio d'infortuni sul lavoro;
- favorire l'accesso dei lavoratori con problemi alcool correlati e i loro familiari ai servizi territoriali di cura e prevenzione;
- favorire la conoscenza e l'applicazione della legislazione specifica.

• **Alcool e lavoro**

Obiettivi specifici:

- **Costituzione di un gruppo di coordinamento regionale Alcool e Lavoro**
- **Definizione di modelli d'intervento**
- **Formazione degli operatori**
- **Costituzione, in ogni Ausl, di un'equipe multiprofessionale**

Il progetto coinvolge il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro-SPSAL e i Centri Alcolologici dei Ser.T.

LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOOL CORRELATI: L.125/2001

Art. 15:

- Divieto di somministrazione e consumazione di bevande alcoliche nei settori ad alto rischio di infortunio (D.M. entro 90gg.).
- Controlli alcolimetrici medici competenti e del lavoro con funzioni di vigilanza.
- Per le patologie alcol correlate stesso trattamento e stesse modalità riabilitative previste per gli stupefacenti e le sostanze psicotrope (D.P.R. 309/90, art 124-T.U. delle leggi in materia di disciplina e sostanze psicotrope).

Medico Competente

Art.17 del D.Lgs 626/94

- a. Collabora
 - alla valutazione del rischio, alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica del lavoratore;
 - all'informazione ed alla formazione dei lavoratori.
- e. Effettua le visite preventive e periodiche.
- g. Esprime il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

**IL MEDICO COMPETENTE È IL CONSULENTE
DEL LAVORATORE E DEL DATORE DI
LAVORO**

IL GIUDIZIO D'IDONEITÀ

In genere il giudizio d'idoneità viene rilasciato al termine degli accertamenti sanitari previsti, in ordine ai rischi evidenziati.

L'uso e soprattutto l'abuso di alcool può condurre ad una inidoneità.

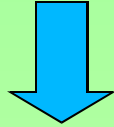
In caso di PAC e lavoro non compatibile potrebbero sussistere i termini:

- per una limitazione della idoneità del lavoratore;
- per l'applicazione delle norme di tutela previste per il lavoratore che accetta il percorso di recupero.

(Legge 125/01)

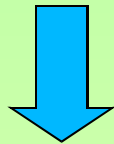
INTEGRAZIONE CON ALTRI SERVIZI AZ. OSPEDALIERA

- REPARTO MALATTIE INFETTIVE ED EPATOLOGIA



PROTOCOLLI FORMALIZZATI PER TRATTAMENTO
SOGGETTI HIV+ E HCV+

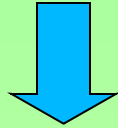
- CENTRO ALCOLOGICO UNIVERSITARIO



TRATTAMENTI INTEGRATI-FORMAZIONE-RICERCA

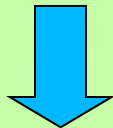
INTEGRAZIONE CON IL PRIVATO E IL PRIVATO SOCIALE

- CASA DI CURA "VILLA MARIA LUIGIA"



TRATTAMENTO EMERGENZA E DISINTOSSICAZIONE
IN PAZIENTI CON COMORBILITÀ

- CEIS E CASA DI LODESANA



TRATTAMENTO RIABILITATIVO DEI PACC
TAVOLI DI MONITORAGGIO CON IL SER.T.

Prevenzione Primaria-Rete dei Servizi



L'Emilia Romagna, come regione capofila, ha coordinato il progetto nazionale sull'alcol che si articola in 2 sottoprogetti:

- **Alcool e giovani**

Il progetto si articola in 3 fasi:

1. è stato prodotto lo strumento didattico "...E sai cosa bevi" sotto forma di Kit multimediale;
2. lo strumento è stato messo a disposizione delle 8 Regioni partecipanti mediante seminari di formazione rivolti a docenti e operatori sanitari;
3. nell'anno 2005 il progetto è stato adottato da numerosi istituti scolastici, con il supporto degli ex Provveditorati agli Studi (CSA), dei centri alcolologici aziendali dei Ser.T., di Enti del Privato sociale e l'Istituto Oncologico Romagnolo.

• Alcool e guida

Con la Delibera di Giunta n. 1423/04 sono state fornite "Linee d'indirizzo alle Aziende sanitarie della Regione Emilia Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato d'ebbrezza alcolica", al fine di:

- uniformare in ambito regionale le procedure adottate dalle Commissioni Mediche Locali (CML) nel formulare il giudizio d'idoneità alla guida;
- in caso di probabile presenza di PAC, indicare le modalità tecnico organizzative idonee a definire gli eventuali percorsi di approfondimento diagnostico dei soggetti segnalati;
- accrescere il valore preventivo del percorso di valutazione, intensificando i momenti di informazione/educazione finalizzati a indurre nei soggetti segnalati la modificazione dei comportamenti a rischio.

ANALISI SWOT

STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)

- CONSOLIDAMENTO DELL'INTEGRAZIONE CON: SERVIZI AUSL PRIVATO SOCIALE VOLONTARIATO
- "MONITORAGGIO DEI PERCORSI INTEGRATI"

OPPORTUNITIES (RETI)

- RETE DEI SERVIZI
- FORMAZIONE COMUNE
- OBIETTIVI CONDIVISI
- PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DEI PROGETTI SPECIFICI PER UN TERRITORIO - PIANO DI ZONA

WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)

- SCARSA COLLABORAZIONE CON LA MEDICINA DI BASE.
- SCARSA CONSAPEVOLEZZA DEI PAC NEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DI RIFERIMENTO
- FRAMMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

THREATS (RISCHI ESTERNI)

- MODELLI CULTURALI ➡ STILI DI VITA
- PRESSIONE DEI SOGGETTI ECONOMICI CHE HANNO INTERESSE ALLE VENDITE DELLE BEVANDE ALCOLICHE (STAKEHOLDERS)

"Non tutte le reti funzionano, cioè producono cura e benessere più e meglio delle azioni isolate di singoli operatori o enti. Le reti devono essere a loro volta curate affinché "curino", affinché diventino delle opzioni strategiche superiori nelle realtà specifiche degli attuali sistemi locali di welfare."

Fabio Folgheraiter